

riunire insieme le tre congregazioni di Bursfeld, di Castel e di Melk.¹ Se anche questo grandioso disegno non fu mandato ad effetto, non si raffreddò lo zelo di riforme del pontefice. Anche nell'aprile del 1464 il nunzio pontificio Girolamo Lando, arcivescovo di Creta, esortava a dar aiuto nella riforma dei conventi Benedettini, niente riuscendo più grato al papa di quest'opera salutare. Ma la nobiltà specialmente opponevasi all'attuazione di queste eccellenti idee. In Bamberg il conferimento dell'abbazia di Michelsberg a monaci riformati non appartenenti alla nobiltà della Franconia parve volesse accendere una guerra civile. Quando si pensi ai vasti possedimenti dell'Ordine benedettino facilmente s'intende come la nobiltà non poteva permettere che le sfuggisse di mano questa potenza e perciò ricalcitrasse alla riforma dei suoi monasteri.² Parimenti fu sostenuta da Pio II la riforma dei conventi dei Premonstratensi bavaresi e dei Domenicani dei Paesi Bassi.³

Nell'Ordine francescano Pio II favorì la regola più stretta, quella degli Osservanti, ai quali fin da quando era cardinale aveva dato prova del suo affetto. Si trovano non poche bolle, nelle quali egli conferma gli incrementi del loro possesso, accorda l'erezione di nuove case e cerca di aiutare con numerosi favori la loro azione. Nei frequenti viaggi suoi il papa preferiva alloggiare nelle loro case. Nei conventi di Tivoli e di Sarzana i Conventuali per ordine del papa dovettero sloggiare per dar posto agli Osservanti. Anche nella Spagna, in Irlanda e in Germania Pio II si mostrò amico degli Osservanti, i quali dal loro canto erano predicatori infaticabili della crociata. Nell'anno 1464 Pio II concesse ai vicarii generali degli Osservanti fuori d'Italia il diritto di procedere da sé contro quei membri dell'Ordine che deviassero dalla fede, ma questo privilegio fu poi abolito da papi posteriori.⁴ Questa bene-

¹ KRIEGLER, *Meßk.* I, 638, n. 1. HELIOT VI, 296 s. *Studien aus dem Benediktinerorden* XI, 393; XX, 282 s.

² HOFER in *Quellen z. fränk. Gesch.* IV, xxi-xxii.

³ YOUT III, 341. *Bull. ord. Praedic.* III, 399.

⁴ YOUT III, 387 ss., dove sono le prove tolte dal WADDING. Cfr. anche EUBEL, *Wahrheitsproben* II, 277 s., BELLEHOF, *Irland* I, 575 s., MINGES 47 s., LEMER 92 s. e vol. II e III dell'*Index Bull. ord. europ.* ed. FR. PETRUS DE ALA ET ASTORIA, Romae 1655 (Il P. EUBEL ebbe la bontà di comunicarmi che vol. in una collazione delle bolle qui ricordate con le copie delle medesime che si trovano nell'Archivio dei Minori ai SS. Apostoli in ROMA, trovò che il numero delle ultime è abbastanza limitato), come pure *Documenti la morte di E. S. Piccolomini* 24. GAUENTHIER, *Beiträge zur Kirchengesch.* I, Bonn 1890, 135 e GLASCHNER 378 s., 407 s. Intorno alle lotte tra Osservanti e Conventuali e l'intervento del Bessarione durante la sua legazione tedesca, v. GLASCHNER in *Römisch. Quartalschrift* di DE WAAL IV (1890), 62-68. Quando gli Osservanti, il vescovo di Eichstätt e la città di Norimberga desiderarono la canonizzazione del Capistrano (*Histor. Jahrb.* XVI, 396) Pio II si mantenne sulla negativa. Sull'attività di Pio II per altri Ordini si di fuori di quelli sopra nominati vedi HEIMSTEDT I, 423, 479, 502; II, 334.